

Nelle vetrine della BSI la cartografia in Europa

Autor(en): **[s.n.]**

Objektyp: **Article**

Zeitschrift: **Rivista militare della Svizzera italiana**

Band (Jahr): **59 (1987)**

Heft 5

PDF erstellt am: **11.09.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-246863>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Nelle vetrine della BSI la cartografia in Europa

Nelle vetrine della Sede centrale della Banca della Svizzera Italiana, in via Maggatti 2 a Lugano, ha preso avvio un'interessante esposizione sulle origini della cartografia in Europa.

Sostenere che una carta topografia non sia altro che un semplice strumento significa sminuire l'importanza del lato estetico di questo stampato, almeno per quanto attiene alla cartografia del XVI secolo.

In tale periodo le mappe utilizzate furono soprattutto carte nautiche.

Le pergamene miniate, decorate con armi, rose dei venti, paesaggi, dipinte a colori vivi rallegrarono gli uffici e i gabinetti di personalità civili e religiose.

La preoccupazione di tener nascoste le scoperte in Africa, Asia e America era tale che i proprietari di mappe si rifiutavano di farne delle copie o peggio ancora di stamparle e renderle pubbliche.



Ciononostante lo spionaggio raccolse la sfida e i cosmografi italiani e tedeschi furono ben presto in grado di riprodurre nei minimi particolari le conquiste spagnole nelle Americhe e portoghesi in Asia.

Ma anche nel XVI secolo le carte di interi stati europei, come di singole regioni, presentavano un «interesse pratico» e fra il 1529 ed il 1540 molte vennero riprodotte per ordine generalmente di autorità superiori (re, personalità civili o religiose).

Queste mappe risposero ad esigenze amministrative e di pianificazione, soddisfacendo inoltre i bisogni di commercianti e viaggiatori.

Osservando questa mostra vi potrete rendere conto dell'esistenza, nell'Europa della prima metà del XVI secolo, di un fiorente mercato per gli editori di carte che, pur se riprodotte secondo la geografia classica di Tolomeo, servirono a stabilire dati geografici.